

## ANALISI D'OPERE

prezzarsi adeguatamente lo sforzo di coloro che, come il Pesenti, si occupano di precisare gli obblighi e le persone su cui essi gravano, in rapporto al movimento di merci attraverso la linea doganale.

Sul « momento » in cui si può dire che sorga l'obbligazione doganale con riguardo anche alla materia dei punti franchi e dei depositi nei magazzini generali, ha compiuto di recente un interessante lavoro il Dott. Perreca della R. Dogana di Venezia, come tema di laurea a Cà Foscari, non ancora licenziato alle stampe. È in generale sentita la necessità di trattazioni sistematiche della casistica abbondante che solleva l'applicazione della legge doganale.

In parte questo scopo è perseguito dal Pesenti, nella sottile analisi che mira a precisare le persone, come contribuenti di diritto, obbligate alla formalità della « dichiarazione », ed al pagamento del dazio doganale. Particolarmente notevole è l'analisi del concetto di « proprietario » contenuto nel testo della legge, come anche la delimitazione degli obblighi e delle responsabilità del « vettore ».

Se non si può negare che in questo campo le difficoltà di interpretazione siano molte e notevoli, tuttavia non sempre è necessario pervenire per ciò a modificazioni nel testo della legge: non è, purtroppo, provato che in seguito a talune pur razionali riforme, cessino le divergenze successive in merito alla applicazione e quindi alla interpretazione della legge, in generale. Molto può e deve l'opera dell'interprete anche se manca l'autenticità: nel caso l'esegesi è condotta con successo dall'A., il quale è riuscito ad una delimitazione di obblighi e responsabilità dei vari soggetti passivi dell'obbligazione tributaria, integrando la legge in oggetto con norme di diritto dei trasporti ed attingendo utilmente ai principî del diritto doganale di altri paesi.

E. D'ALBERGO

## DISCIPLINE STATISTICHE

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA, *Annuario Statistico Italiano*, anno 1934 XII, Quarta serie, vol. I, di pag. 337, Roma, 1934.

*Compendio statistico italiano 1934-XIII*, vol. VIII, vol. I di pag. 346, Roma, 1934.

Nuova veste esteriore, nuovi criteri di compilazione, nuove materie considerate caratterizzano questo primo volume che inizia la quarta serie degli annuari statistici del nostro paese.

Fra le principali innovazioni apportate sono da segnalare: l'elenco delle fonti, comprendente riferimenti alle più importanti pubblicazioni statistiche periodiche e non periodiche, con sommaria indicazione del contenuto, raggruppate per materia, che è stato premesso al volume come nell'annuario germanico; le notizie retrospettive, precedentemente confinate in una appendice, ora preposte ad ogni singolo capitolo; l'aggiunta di una appendice destinata ai confronti internazionali che raccoglie copiosi informazioni sullo stato e sul movimento della popolazione, sull'agricoltura, sull'industria e sulla produzione industriale, sul commercio, sulla navigazione, sul lavoro, sui prezzi, relative a numerosi paesi, ed a diversi anni.

I consumatori di statistiche, uomini di studio e pratici, hanno motivo di rallegrarsi per i perfezionamenti introdotti in questo prezioso strumento di cui l'Istituto Centrale di Statistica con diligente cura si preoccupa di accrescere l'utilità, miglio-



#### ANALISI D'OPERE

randone qualitativamente il contenuto e rendendone più comoda e proficua la consultazione.

Colla puntualità ormai consueta è comparso anche il Compendio statistico, piccolo di formato ma denso di contenuto. Nulla di mutato sostanzialmente in questa edizione, in cui però è stato fatto un più largo impiego delle rappresentazioni grafiche. Lo studio monografico, che al solito chiude come Appendice il volume, è quest'anno dedicato ad illustrare statisticamente l'attività del Regime per la bonifica del suolo.

A. UGGÈ

SOCIÉTÉ DES NATIONS, *Annuaire statistique 1932-1933*, un vol. di pag. 292, Genève, 1933.

L'Annuario statistico preparato, sotto la guida di A. Lovday, dalla Sezione finanziaria della Società delle Nazioni, per l'anno 1932-33, simile nella struttura generale e nella disposizione delle parti a quelli delle precedenti edizioni, si presenta arricchito di nuovi dati e di nuove tabelle.

Si notano aggiunte e perfezionamenti in diverse materie: ci limitiamo a segnalare la ricchezza di notizie fornite nella Sezione delle finanze pubbliche e nelle tabelle riguardanti i fenomeni monetari, in ordine alla documentazione delle modificazioni nell'ordinamento monetario di parecchi Stati, delle perturbazioni nel corso di cambi e dell'andamento del livello dei prezzi.

La presente edizione riporta pure i primi risultati dei numerosi censimenti eseguiti negli anni 1930-31.

A. UGGÈ

LIVIO LIVI, *La previsione della crisi e la disciplina dell'attività produttiva*, pubblicazione della Scuola di Statistica della R. Università di Firenze, un vol. di pagine 117, Firenze, Rinascimento del Libro, 1934.

Una critica sagace e serrata dei metodi finora escogitati per utilizzare a scopo di previsione i vari sintomi statistici del ciclo economico (sintomi che, secondo l'interpretazione comune dovrebbero essere dei barometri premonitori, e sono tutt'al più dei pluviometri, che constatano post factum la caduta della pioggia, cioè — fuori metafora — la maturazione di una congiuntura avversa), offre al Livi lo spunto per affrontare, su un terreno nuovo e suggestivo, il problema della tempestiva scoperta dell'avvicinarsi delle crisi e della disciplina dell'attività produttiva, col fine di allontanare o almeno attenuare la gravità e le conseguenze delle crisi stesse.

Il Livi fa pernio del suo ragionamento il concetto che la crisi ha origine da uno squilibrio fra capacità produttiva e capacità normale di consumo (da non confondere con la effettiva produzione e il reale consumo); e che occorre scoprire a tempo la formazione di tale squilibrio, non solo per prevedere ma anche per provvedere nei riguardi dell'avversa situazione economica che esso prepara. Solo quando lo squilibrio si è affermato, cominceranno a manifestarsi i fenomeni patologici del ribasso dei prezzi e del contrarsi della produzione, ma su di essi è quasi inutile e talora anche pericoloso agire, perchè non è operando rispetto agli effetti che si rimuovono le cause da cui dipendono.

Il fatto più nuovo che, a quanto parmi, il Livi avrebbe messo in luce con le ricerche statistiche compiute per controllare e illustrare il suo punto di vista, è la ten-